

(Mc 1,14-20) Quale natura e quale forza possedeva colui che raccolse intorno a sé semplici pescatori, poveri di mezzi, e se ne servì come ministri per realizzare la sua opera divina? Dopo aver concepito il suo disegno di farsi maestro per dis-

seminar tra tutte le genti le sue leggi e la sua dottrina e insegnare a tutti il la religione dell'unico supremo Dio, credette giusto valersi di questi uomini rozzi e semplici come ministri del suo piano divino. Come era possibile che coloro che non sapevano parlare potessero diventare maestri di molti uomini, e come potevano istruire una moltitudine loro che erano privi di qualsiasi istruzione? Dopo averli chiamati, per prima cosa dice loro: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini". Per rispondere al loro maestro,

**vv 14-15 Gv**  
**3,24:** Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea, e là si tratteneva con loro e battezzava. Anche Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. Giovanni, infatti, non era ancora stato gettato in prigione.

**Lc 3,19-20:**... il tetrarca Erode, rimproverato da lui a causa di Erodiade, moglie di suo fratello, e per tutte le malvagità che aveva commesso, aggiunse alle altre anche questa: fece rinchiudere Giovanni in prigione.

**Gal 4,4-5:**... quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

**Mt 3,16-17:** Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento".

**Lc 4,16-21:** Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore.* Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

**At 10,38:**.. Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficcando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

**1Re 8,24:** Tu hai mantenuto nei riguardi del tuo servo Davide, mio padre, quanto gli avevi promesso; quanto avevi detto con la bocca l'hai adempiuto con la tua mano, come appare oggi.

**At 1,6-8:** Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?". Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere,

i discepoli avrebbero potuto dire: come potremo insegnare ai romani, come potremo discutere con i greci, noi che siamo stati educati in un'altra lingua? Con quali parole ci rivolgeremo ai persiani, ai caldei e agli indî e a qualsiasi altro popolo esistente? Come li convinceremo ad abbandonare i loro dei patri e ad onorare l'unico creatore dell'universo E quale speranza di successo avremo nel dettare leggi contrarie a quelle che tutti i popoli possiedono intorno agli dei fin dall'inizio dei tempi? Come potremo superare tali difficoltà? Proprio in questo si dimostra il carattere divino del progetto e la forza divina che agiva in loro: il Signore li fece suoi discepoli, ispirò in loro la sua stessa forza divina e, dopo averli riempiti di forza e di coraggio, li fece 'cacciatori' di anime

(EUSEBIO DI CESAREA, *Dimostrazione evangelica*, 3,7).

altri autori cristiani

La testimonianza dei Monaci di Tibhirine.

Le prime parole che Gesù pronuncia nel vangelo di Marco sono estremamente significative perché, secondo gli studiosi, contengono il *Kèrygma*, un termine greco che indica l'annuncio fondamentale del messaggio cristiano così come lo proclamava la chiesa delle origini. Esso si compone di quattro frasi. Due rappresentano l'azione di Dio: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino". Due costituiscono la risposta dell'uomo: "Convertitevi e credete al vangelo".

Il libro di Giona della prima lettura fa da parallelo al vangelo. È la vocazione di Giona che Dio manda a Ninive per annunciare su essa il giudizio. Ora, è interessante notare che la proclamazione di Giona rimane senza compimento. Il fatto è che Dio annuncia il giudizio, lo annunzia perché non avvenga. La profezia biblica non è un meccanismo che piomba fatalmente sull'uomo schiacciandolo. La parola di giudizio è una minaccia che deve far prendere coscienza all'uomo della situazione rischiosa in cui si trova. Se l'uomo se ne rende conto, accetta la parola di Dio e si converte, Dio ha già raggiunto il suo scopo e non c'è più motivo perché il giudizio avvenga.

(A): La Parola "conversione" a noi risuona in un modo duro e ci fa venire in mente qualcosa che ha a che fare con la penitenza; infatti nel momento in cui qualcuno ci dice: "Convertiti" siamo tentati di dire: "Ma io sono già convertito" e ci giustificiamo con le cose che abbiamo da fare. Per ciascuno di noi "convertirsi" non significa smettere di fare qualcosa di sbagliato (anche questo); si tratta piuttosto di cominciare a considerare come nella nostra vita il Vangelo (la Parola di Dio) ci inviti a pensare che nella nostra vita c'è la presenza di Qualcuno e questa merita un cambiamento di prospettiva, addirittura un'inversione di marcia; non perché la strada che stavamo facendo sia sbagliata, ma semplicemente si cambia, perché la nostra vita è cambiata dalla presenza di una persona. Questa persona è Dio in Gesù.

(B): Gesù ci invita alla conversione. Però Dio non ci chiede niente che Lui per primo non ci mostri; infatti anche Dio si pente, anche Dio si converte. Da un certo punto in poi Dio ha capito che non poteva più fare senza una presenza che era la nostra, nella sua vita. E la vita di Dio, nel momento in cui ha deciso di farsi carne, è cambiata. Per questo Dio ha

III domenica del tempo ordinario B 21 gennaio 2018

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo. Alleluia.

Mc 1, 15

✠ Dal Vangelo secondo Marco Mc 1,14-20

<sup>14</sup> Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «<sup>15</sup>Il tempo è compiuto<sup>A</sup> e il regno di Dio è vicino; convertitevi<sup>B</sup> e credete nel Vangelo<sup>C</sup>». <sup>16</sup> Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. <sup>17</sup> Gesù disse loro: «Venite dietro a me<sup>D</sup>, vi farò diventare pescatori di uomini<sup>E</sup>». <sup>18</sup> E subito lasciarono le reti e lo seguirono. <sup>19</sup> Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. <sup>20</sup> E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. *Parola del Signore.*

← paralleli e riferimenti biblici

Prima lettura

Dal libro del profeta Giona

Gn 3,1-5,10

<sup>1</sup> Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «<sup>2</sup>Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». <sup>3</sup> Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. <sup>4</sup> Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». <sup>5</sup> I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. <sup>10</sup> Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. *Parola di Dio.*

Dal Salmo 24 (25)

Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

le note del testo →

Seconda lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

1Cor 7,29-31

<sup>29</sup> Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; <sup>30</sup> quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; <sup>31</sup> quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! *Parola di Dio.*

dovuto imparare anche Lui a convertirsi. Per Lui sono cambiate molte cose, non ha più potuto fare come voleva: Dio in Gesù ha dovuto aver a che fare con noi. Infatti in Dio la vera novità siamo ciascuno di noi. In una comunità cristiana quando ci sono delle persone nuove, esse sono la vera novità che implica un cambiamento, una conversione. Sicuramente la conversione non è motivata da altro se non da una presenza in virtù della quale bisogna ripensare alla propria vita. E non è ripensare solo alla propria vita, ma ripensare a una vita di comunione.

**(C):** Convertitevi vuole dire accogliere la sovranità di Dio nella nostra vita, lasciarci governare da Dio, accogliere Dio come nostro re. "Credete al Vangelo" vuole dire affidare la nostra vita all'annuncio di salvezza, di liberazione e di gioia del regno di Dio. L'annuncio del regno di Dio è il centro dell'interesse di Gesù. Le parabole che Gesù ha insegnato sono generalmente quelle del Regno, quindi spiegano, manifestano e illustrano il misterioso ma autentico regno di Dio. Le opere che Gesù ha compiuto, i miracoli, sono la realizzazione del Regno. I miracoli vogliono dire: che c'è nella storia umana un potere di salvezza, per cui dove l'uomo sperimenta la debolezza e la fragilità, il potere di Dio viene per dare libertà e pienezza. I miracoli sono questi, non sono solo dei segni di potenza, sono dei segni di liberazione e di salvezza in cui l'uomo viene ricondotto all'integrità della sua vocazione. Ebbene, questo è il regno di Dio.

**(D):** Il discepolo è colui per il quale il Regno di Dio è il valore assoluto. E significa che per il discepolo la sua vita non si trova mai in modo esauriente in niente altro se non nel Regno di Dio. La realtà del Regno per il discepolo è la realtà in cui lui si trova totalmente; dentro al Regno il discepolo esaurisce tutto il senso della sua vita, la sua speranza, i suoi progetti, le sue realizzazioni.

**(E):** La vocazione è una dilatazione di vita; quelli che finora sono stati dei pescatori ricevono un compito, una vocazione, che è molto più grande e fa riferimento alla salvezza degli uomini: «vi farò diventare pescatori di uomini». La loro vita, la loro esperienza, diventerà una benedizione per gli altri; perché se questi partono ci guadagnano tutti; perché gli altri potranno, attraverso di loro, ricevere una benedizione nuova e grande. Nella vocazione rientra anche il discorso del distacco; i primi discepoli devono lasciare il lavoro – le reti, devono lasciare i legami di affetto – il padre. Tutto il senso della vocazione dei discepoli nasce dalla percezione che il regno di Dio è vicino in Gesù. Allora, la sequela di Gesù, non è altro che il modo concreto di accettare e vivere il regno di Dio su di noi, che Dio regni sulla mia vita, quindi che la mia vita corrisponda alla sua volontà e al suo progetto; tutto questo si lega alla esperienza concreta di Gesù.

**Prefazio suggerito:** "Tu hai chiamato e fatto uscire Abramo dalla sua terra, per costituirlo padre di tutte le genti. Hai suscitato Mosè, per liberare il tuo popolo e guidarlo alla terra promessa. Nella pienezza dei tempi hai mandato il tuo Figlio, ospite e pellegrino in mezzo a noi, per redimerci dal peccato e dalla morte; e hai donato il tuo Spirito, per fare di tutte le nazioni un solo popolo nuovo che ha come fine il tuo Regno, come condizione la libertà dei tuoi figli, come statuto il precetto dell'amore" (prefazio VII dai Comuni).

"Venite dietro a me!"... "e andarono dietro a lui".

Seguimi! Questa chiamata provoca l'evento decisivo: una conversione; fonda un avvento necessario: un legame da non rompere. Seguimi: questa è la Buona Novella. È un cammino aperto verso il futuro, è un identificarsi con colui che ci precede.

Lui ci precede: vuol dire anche che lui è l'unico a conoscere ciò che è davanti; non perdiamolo mai di vista.

Lui ci precede: vuol dire che ha la stessa nostra direzione. Lui è la via e non la meta.

Lui ci precede e noi lo seguiamo: vuol dire che accettiamo di vederlo soltanto di schiena. Pensiamo di conoscere i tratti del suo volto, ma no. Come san Paolo, noi corriamo dietro alla nostra conversione (CHRISTIAN DE CHERGÉ, *L'autre que nous attendons*, 24/1/1988).

Nuova evangelizzazione significa annunciare qualche cosa che riguarda gli uomini, la salvezza di Dio per gli uomini d'oggi, per la gente che abbiamo davanti. Per potere annunciare qualcosa che riguarda gli uomini di oggi, bisogna avere un punto di aggancio, bisogna che ci sia un qualche punto di passaggio attraverso cui la Parola del Vangelo arrivi a significare qualcosa per gli ascoltatori. Altrimenti possiamo fare dei grandi annunci, anche belli, ma la gente li sente come distanti, come cose che non la riguardano: bello, tutto quello che riguarda Gesù di Nazareth! È una cosa grande e bella, ma che cosa ha a che fare con la mia vita? (...) Per annunciare il Vangelo ci vuole un aggancio. Un aggancio significa qualche cosa che suscita una domanda, un interrogativo, il perché di una spiegazione. Si può trovare un aggancio nei miracoli: se qualcuno fa dei miracoli dopo può annunciare il Vangelo, ma c'è un aggancio fondamentale che è la vita della comunità cristiana. (...) Posso annunciare Gesù Cristo, se Gesù Cristo è rilevante, cioè se la fede in Gesù Cristo ha cambiato un pezzettino di mondo, un angolino solo, mica tanto, mi basta un angolino. Se quell'angolino lì è davvero cambiato a motivo di Gesù Cristo, io posso dire che Gesù Cristo è un risorto, è un vivente, è capace di lavorare, è capace di agire, è capace di cambiare le cose, è capace di procurare, di creare delle situazioni diverse, nuove. Insomma, l'annuncio del Vangelo fa riferimento alla comunità cristiana come pezzo di mondo trasformato dall'incontro con Cristo e la sua Parola. Per questo è fondamentale che l'annuncio del Vangelo vada insieme con la crescita della comunità cristiana, cioè con la trasformazione di quel materiale concreto di cui è fatta la comunità cristiana, trasformazione per la forza della Parola di Dio e dello Spirito Santo, cioè per la presenza di Gesù. Non posso annunciare il Vangelo fuori se non ho alle spalle una comunità cambiata dal Vangelo. S'intende: una comunità cambiata dal Vangelo non può non annunciare il Vangelo al di fuori, non può non diventare missionaria. Quando una comunità tiene il Vangelo per se stessa lo deforma, lo irrigidisce, gli fa perdere la sua lucentezza e la sua forza (L. MONARI, *Sulla via di Gesù* 69-71).

Il passaggio della scena di questo mondo ci pone alcune questioni. Per prima cosa notiamo che c'è una "scena" che passa, c'è un'immagine che è transitoria, c'è una concezione che segna il passo, c'è, nell'incrociare la strada di Gesù, la fine del mondo al modo in cui lo conosciamo noi senza di lui. Seconda cosa, la scena sembra passare senza disastri e cadaveri, senza rovine e distruzioni. A Ninive la scena cambia proprio nell'assenza di punizioni e vendette, cambia perché finisce il mondo come lo vedevano i suoi abitanti. E anche come lo vedeva Giona, che da profeta fatica ad accogliere il transito del suo modo di conoscere le cose. Ci sono stravolgimenti, ma sono conversioni alla vita. Ci sono separazioni, come per le famiglie degli apostoli, ma sono per costituire unioni più importanti, in grado di ricomprendere anche quelle precedenti. Terza cosa, il passaggio della scena di questo mondo coincide con il passaggio di un uomo; a Ninive era il profeta che portava con molte titubanze la parola di Dio, nel Vangelo è Gesù, cioè Dio stesso. Nella quotidianità c'è la responsabilità dei cristiani di essere da un lato coloro che incontrano la conversione in Cristo, dall'altro quei piccoli profeti, più o meno credibili, che incrociano ogni istante le vite altrui (*Diaconia dell'O.P.G.*).

ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra".

**Eb 1,1-2:** Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.

**Mt 1,20b-23:** gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele*, che significa *Dio con noi*.

**Mt 5,17:** Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

**Mt 3,1-2:** In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!".

**Mt 12,28:** Ma, se io scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

**Gv 4,42:** alla donna dicevano: "Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

**Rm 1,16:** Io infatti non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo, prima, come del Greco.

**Vv 16-20 Mt 9,9:** Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì.

**Mt 13,47-48a:** ..il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva...

**Mt 10,1,7-9,16:** Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità... Strada facendo, predicare, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture... Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

**Mc 10,28-30:** Pietro allora prese a dirgli: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito". Gesù gli rispose: "In verità io ti dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà.

**Rm 1,1:** Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio.

**Rm 15,16:** Tuttavia, su alcuni punti, vi ho scritto con un po' di audacia, come per ricordarvi quello che già sapete, a motivo della grazia che mi è stata data da Dio per essere ministro di Cristo Gesù tra le genti, adempiendo il sacro ministero di annunciare il vangelo di Dio perché le genti divengano un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo.

**Mc 8,33-34:** Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: "Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini". Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

**Gv 12,26:** Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Uno serve me, il Padre lo onorerà.

**Lc 9,57-62:** Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: "Ti seguirò dovunque tu vada". E Gesù gli rispose: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". A un altro disse: "Seguimi". E costui rispose: "Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre". Gli replicò: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio". Un altro disse: "Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia". Ma Gesù gli rispose: "Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio".

**Mc 10,17,21,22:** Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.